

La carriera, le passioni e i gusti di Nicoletta Fiorucci, presidente di AltaRoma

# Anche la moda ha un'anima

Voglio rendere la capitale rampa di lancio per i creativi italiani  
E colleziono sculture, quadri e fotografie d'autore

DI MICHELA ZIO

«**V**orrei disseminare di polvere di stelle l'atmosfera della moda a Roma». Nella galassia degli interessi di Nicoletta Fiorucci, psicologa, imprenditrice tra arte, food e cause sociali, nonché collezionista di sculture, quadri e fotografie d'autore, ma soprattutto promoter di giovani artisti italiani, dallo scorso gennaio brilla un altro pianeta: la moda.

A tre mesi dal suo insediamento ai vertici di AltaRoma, la società consortile che gestisce e organizza le sfilate haute couture nella capitale (ne fanno parte camera di commercio e comune di Roma, insieme alla regione Lazio), Nicoletta Fiorucci, presidente del consorzio, non nega l'impegno che l'incarico richiede. «La cosa è seria», dice, «e io ce la metterò tutta per arrivare fino in fondo al programma». La madre di tutte le mission, per l'affascinante presidente che ama prima di tutto la moda italiana (della quale è anche una raffinata fruitrice), è la promozione dei giovani fashion designer. «Vorrei che Roma diventasse a tutti gli effetti la vera e importante rampa di lancio per i nuovi creativi italiani».

Sorridente, serena e sicura di sé, parla dei suoi esordi nel mondo del lavoro come terapeuta alla comunità del Gottardo, una struttura che fa capo alla provincia di Roma, dopo la laurea in psicologia e prima di intraprendere le strade che l'hanno portata all'arte.

«Ho varcato la sottile linea di demarcazione che divide l'istinto dall'emotività, scegliendo di studiare con Giuliano Briganti per sei anni». Cita Freud in opposizione ai simbolisti («Kandinsky e Klee volevano dipingere l'inconscio») e Michelangelo («il corpus dei suoi disegni è stato ricomposto grazie all'apporto di psicanalisti») con passione e una formidabile capacità di sintesi.

Ma si infiamma quando parla di Anima, l'associazione no profit che si occupa di responsabilità sociale di impresa. «Nel 2001 abbiamo siglato un accordo quadro con il comune di Roma, tuttora vigente, per combattere il disagio sociale della città attraverso una triangolazione tra le istituzioni, il mondo delle imprese e il volontariato». Ne sono nate iniziative come quella che ha riportato sui banchi di scuola un migliaio di anziani, residenti nella capitale.

Il piglio da imprenditrice l'ha ereditato da suo padre, Ferruccio Fiorucci, figlio di Cesare Fiorucci che ha fondato l'azienda food, ceduta tre anni fa al fondo Vestar. E dove Nicoletta è stata presidente del cda per otto anni, fino al 2000.

L'impegno costante in Anima convive, oggi, con la passione per l'arte. «Sostengo musei come il Ca-

stello di Rivoli e la Fondazione Sandretto a Torino, il Macro di Roma e Acacia di Milano per promuovere i giovani artisti italiani pressoché ignorati. Perché viviamo in un paese dove l'arte contemporanea è il fanalino di coda negli interessi delle istituzioni».

L'instancabile signora, che ama i gioielli-scultura di Vhernier e indica come comodo passepartout il classico abito a tubino nero («La petite robe noire è perfetta in ogni occasione mi si prospetti nella giornata»), trascorre il tempo libero con il figlio Andrea di 17 anni, liceale in un istituto francese, nella casa di Roma.

«Il mio buen retiro è l'orto con giardino progettato per me dall'architetto Paolo Pejrone», dove invita amici, o dove si rilassa, ascoltando brani blues (l'autore preferito è Chet Baker), leggendo, prevalentemente biografie storiche. Come *L'arte della guerra*, un'opera del Seicento scritta da un autore cinese: «Dalle strategie di attacco, alle tattiche delle battaglie il libro documenta che il miglior modo per vincere una guerra è evitarla».



nome  
**Nicoletta Fiorucci**

nata a  
**Roma**

il  
**14 febbraio 1957**

professione  
**Presidente di AltaRoma**

Foto: Claudio Mollo

## I gioielli

Adoro i gioielli-scultura di Vhernier



## Il cinema

Il mio film culto è *Via col vento*



## Le scarpe

Amo indossare decollé Manolo Blahnik (nella foto) o ballerine Miu Miu



## Il vino

Prediligo il Sagrantino di Montefalco



## La borsa

Per il giorno uso Prada o Tod's (nella foto), per la sera invece Roger Vivier

